

ACLI trentine



Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - Mensile di riflessione, attualità e informazione

5 | 2014

Accli trentine n. 5 - Maggio 2014 - Anno 48 - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trento - iscritto n. 74 Trib. TN. - Contiene IP.



PRONTI A SCRIVERE INSIEME UNA NUOVA PAGINA?

STATI GENERALI DELLE ACLI TRENTINE

Trento, domenica 11 maggio 2014 – TEATRO SOCIALE

*Narrarlo è un'impresa...
non resta che assaggiarlo*



CANTINA
ALDENO
DAL 1910



CANTINA ALDENO s.c.a.

VIA ROMA, 76 - 38060 | ALDENO (TN) | P.IVA: 00120130224

ORARIO ENOTECA: LUNEDÌ 15.00 - 19.00 | MARTEDÌ - SABATO 09.00 - 12.30 15.00 - 19.00

TEL. +39 0461 842511 | WWW.CANTINAALDENO.COM | ENOTECA@CANTINAALDENO.COM

Intervista al Presidente Gardumi  7,5 min

SCRIVIAMO INSIEME UNA NUOVA PAGINA

WALTER NICOLETTI
 walter.nicoletti@aclitrentine.it

Fausto Gardumi presidente di Acli Trentine viene intervistato da Walter Nicoletti

Gli Stati generali delle Acli Trentine di domenica 11 maggio si profilano come un'importante occasione per rilanciare la funzione sociale e l'utilità pubblica del nostro movimento.

Si tratta, come abbiamo sottolineato più volte, di un punto di partenza (non certo d'arrivo) per avviare un percorso di riorganizzazione a partire dai valori originari e dai punti di forza della nostra esperienza.

Un percorso che ci auguriamo coinvolga sempre nuove acliste ed aclisti con nuove proposte aggregative, associative e di servizio non solo per "fare sempre più grandi le Acli", ma per renderle sempre più utili al prossimo.

Presidente Gardumi per quali motivi le Acli hanno proposto questi Stati generali?

Credo che il motivo scatenante sia dettato da questa crisi che da economica è diventata in breve una crisi sociale, occupazionale ed anche ambientale. Non possiamo ragionare sul futuro del nostro movimento e della nostra realtà sociale senza tenere presenti le gravi conseguenze di questa crisi e la

sfide che essa ci lancia. Quella che si sta profilando è una realtà che assomiglia a quella del secondo dopoguerra dove le Acli hanno svolto un ruolo fondamentale nel rilancio dell'economia e della società a partire dalla rappresentanza delle classi lavoratrici. Certo oggi non possiamo guardare a quel modello organizzativo in quanto è cambiata profondamente la composizione sociale del lavoro, ma è certo che dobbiamo ripartire dal lavoro e dai diritti di cittadinanza globali per rilanciare il ruolo delle Acli in questa società.

Le Acli, al pari dei sindacati e di tante altre organizzazioni sociali, vivono oggi un momento di ▶▶▶

continua a pagina 6

IN QUESTO NUMERO



Costruire un popolo di pace
PAGINA 8



Il futuro della solidarietà
PAGINA 10



La revisione delle macchine agricole può attendere
PAGINA 24

OPINIONI	Tornare al lavoro	<u>4</u>	MONDO ACLI	Il progetto regionale per la previdenza complementare	<u>22</u>
	Lavoro, lavori, servizio politico e vocazione	<u>4</u>		La revisione delle macchine agricole può attendere	<u>24</u>
	I rischi dell'euroscetticismo	<u>5</u>		L'U.S.Acli del futuro	<u>26</u>
	Autoriforma o declino	<u>5</u>		VITA ASSOCIATIVA	La presidenza Acli propone una legge di iniziativa popolare
RUBRICA	Costruire un popolo di pace	<u>8</u>	Vitalizi, ferma condanna!	<u>28</u>	
	ATTUALITÀ	Il futuro della solidarietà	<u>10</u>	Rwanda 20 anni dopo	<u>29</u>
NOTIZIE UTILI	Le Acli della dignità	<u>12</u>	Un 8 marzo differente per il gruppo donne	<u>29</u>	
	Cronache da un mondo che cambia	<u>14</u>	Direttivo rinnovato	<u>30</u>	
	Per chi vuol proteggersi dai furti c'è la detrazione fiscale	<u>17</u>	Servizio di consulenza legale	<u>30</u>	
	Incontra lavoro, per la famiglia e non solo	<u>19</u>			
	Riforma fiscale. Semplificare, ma più lotta all'evasione!	<u>21</u>			

1° maggio  2 min

TORNARE AL LAVORO

La Festa provinciale dedicata all'emergenza lavoro, organizzata il 1 maggio ad Ala dalle Acli di Zona della Vallagarina, ha inteso riproporre la centralità del diritto all'occupazione e alla cittadinanza come elementi imprescindibili della vita civile. È dal lavoro che nascono la democrazia ed il diritto ed è dal lavoro che è necessario ripartire se vogliamo dare un futuro ai giovani e alla nostra comunità nazionale.

La rivoluzione tecnologica, accompagnata dalla delocalizzazione produttiva e dall'aumento progressivo dei costi del lavoro ha ridotto questo diritto ad una merce rara. Dal 1960 ad oggi i lavoratori dipendenti sono più o meno sempre gli stessi nonostante un aumento consistente della popolazione e della capacità produttiva del nostro paese. Questo significa che l'aumento del Pil non è legato all'aumento dell'occupazione. Si tratta pertanto di operare secondo alcune linee programmatiche che dovrebbero prevedere, prima di tutto, una progressiva e sensibile riduzione dell'orario di lavoro. Tutto questo dovrebbe avvenire nella consapevolezza che all'aumento dell'automazione dei processi produttivi è necessario rispondere con una rivoluzione di civiltà che crei le condizioni per dividere il lavoro a parità di salario come era avvenuto, in un'altra epoca, con il passaggio dalle 12 (e forse più) alle 8 ore lavorative.

Una seconda questione, legata alla centralità del lavoro, è quella che si rivolge ai giovani. Una società che considera inevitabile, o quanto meno scontato, lo sganciamento delle giovani generazioni da diritti fondamentali quali la pensione e la piena occupazione è una società destinata per forza di cose al declino, per non dire all'estinzione. Dobbiamo "metterci in mezzo" per creare le condizioni perché tutto questo non avvenga. Mettersi in mezzo significa ad esempio iniziare a porre la questione del diritto alla previdenza e all'assistenza per i giovani. Questo non significa che siano le Acli a farsi carico di questa immane questione. Significa però che le Acli possono occupare un ruolo centrale nella promozione di politiche in favore di un nuovo mutualismo. Infine è necessario lavorare per aggregare, formare, accompagnare ed informare i giovani sul mondo del lavoro sviluppando nuovi servizi e nuove forme di associazionismo e volontariato fra generazioni. ▼

WALTER NICOLETTI
walter.nicoletti@aclitrentine.it

Spiritualità  2 min

LAVORO, LAVORI, SERVIZIO POLITICO E VOCAZIONE

Strapparsi le vesti per gli stipendi dei politici, per i loro vitalizi e altre cose è senz'altro doveroso: essi devono fare in modo da dimostrare in modo chiaro che in politica non si vuole entrarci per trovare un lavoro, guadagnare e assicurarsi il futuro. Fatto questo, però, è incoerente mettersi davanti ad un televisore a guardare una partita di calcio o una trasmissione o spettacolo alla TV dove si vede gente strapagata. Oppure invidiare chi ha stipendi altissimi, perché è dirigente, manager, ecc.

Anche queste cose devono farci strappare le vesti! Ancora di più deve essere il nostro sdegno quando frequentiamo le famiglie che fanno fatica a far quadrare i conti, non perché sprecano nel superfluo, ma perché sono vittime di una società, che volendo suicidarsi, fa poco per sostenere la famiglia sia dal punto di vista economico-politico, che culturale. Il cristianesimo ha dentro di sé la luce della Parola biblica e l'amore di Dio Padre, per fare in modo di creare una società a misura di persona, nella quale ogni aspetto della vita sia visto nell'ottica di Vocazione; quello che facciamo, viviamo sia una risposta al progetto della Creazione di Dio. Per vivere tutto come vocazione ci vuole chiaramente un po' di fede e lasciarsi amare da Gesù. Fatta questa scelta, attuata questa via l'elemento principale sarà il bene comune delle persone e tutto il resto sarà considerato uno strumento per raggiungere questo scopo e non viceversa.

Per fare questo la Parola di Dio deve essere il nostro specchio, quella voce dall'alto che illumina la nostra vita. Possiamo, però, realizzare questo quando scegliamo la povertà evangelica che significa mettere Dio al primo posto e non la propria vanità, mania di protagonismo e sete di potere. Significa usare i beni materiali e finanziari per il Bene delle persone e non usare le persone per i soldi (e neanche la propria vita). Vuol dire che scegliere di fare le cose per Amore divino e non per riempire i propri buchi, lacune e frustrazioni. E se gli acclisti scopriranno la loro vocazione associativa al Bene potranno essere luce del mondo e sale della terra. ▼

DON RODOLFO PIZZOLLI
Accompagnatore spirituale Acli trentine
r.pizzolli@diocesitn.it



Elezioni europee: andiamo a votare  2 min

I RISCHI DELL'EUROSCETTICISMO

Gli europei si avvicinano alle elezioni del 25 maggio per il rinnovo dell'Europarlamento con scarso entusiasmo, per non dire con fastidio. Le sirene dell'euroscetticismo o, peggio, dell'antieuropeismo suonano in tutti i Paesi del Continente. È tipico nei momenti di crisi e di difficoltà trovare un nemico sul quale scaricare tutte le colpe. E questo nemico viene facilmente identificato nell'euro. Che il processo di costruzione europea abbia puntato più sugli aspetti economici e finanziari che su quelli sociali è abbastanza evidente, ma non è del tutto vero neanche questo. Basti pensare ai programmi di scambio studentesco, in particolare i programmi Erasmus, per capire che oggi i giovani europei si trovano a casa loro in tutti i Paesi dell'Unione. E' interessante, e anche commovente, vedere come i figli e i nipoti di persone che fino a 70 anni fa si sono ferocemente combattute, oggi si ospitano nelle rispettive case, parlano la stessa lingua, ascoltano le stesse canzoni e hanno gli stessi ideali. Leggevo tempo fa su un giornale tedesco delle interviste a giovani studenti che si sono conosciuti col programma Erasmus: una ragazza francese riferiva che sua nonna si era opposta fieramente all'idea di ospitare in casa una ragazza tedesca, perché i tedeschi avevano ucciso suo marito in guerra. Poi però aveva ceduto e alla fine era stata contenta di conoscere l'amica tedesca di sua nipote. Basterebbe solo pensare a questo risultato, e cioè all'assenza di guerre in Europa da settant'anni - un periodo di pace così lungo non si era mai conosciuto - per capire l'importanza dell'unità europea. qualcuno potrà obiettare che le guerre continuano in altre parti del mondo e che, per certi versi, noi europei non facciamo altro che guerreggiare per interposta persona. D'altra parte la storia non procede per salti, ma per passi, a volte anche con passi indietro, e deve sempre fare i conti con l'egoismo, la violenza, lo spirito di sopraffazione. L'unione di un continente va nella direzione del superamento di questi aspetti negativi ed è importante cogliere il positivo che avanza, non solo il negativo. Per questo ritengo importante guardare con l'ottimismo della volontà gli sforzi fatti finora, senza fingere di non vedere i difetti. Ed essere consapevoli che è molto più facile distruggere che costruire. E' importante quindi non prestare ascolto alle sirene dell'antieuropeismo e andare a votare, puntando su quelle forze che credono nel sogno di un'Europa unita. Senza utopie nessuna carovana si è mai messa in moto. ▾

FULVIO GARDUMI
fulvio.gardumi@gmail.com

Il mantice  2 min

AUTORIFORMA O DECLINO

Sperimentiamo ogni giorno quanto sia difficile modificare, si spera in meglio, la nostra vita e le nostre abitudini. Da soli si possono fare soltanto piccoli aggiustamenti. Con l'avanzare dell'età questo processo diventa ancora più arduo. Sono le altre persone e gli avvenimenti esterni a spingere e a costringere a cambiare anche in maniera drastica la propria consolidata visione del mondo. Sono pochissimi quanti riescono ad avere l'energia interiore sufficiente per imprimere una svolta a se stessi. Così avviene, forse in misura maggiore, per gli organismi collettivi, per le istituzioni che hanno una lunga storia, per le strutture più o meno complesse e organizzate. Per cambiarle è sempre necessaria una spinta esterna. Vediamo come sia difficile che la politica si autoriformi. A Roma come a Trento o come a Bruxelles. Eppure mai come in questi ultimi anni si è levato - anche oltre i limiti della buona convivenza - il grido dei cittadini, stufi dei privilegi, della ritualità e dell'inconcludenza di un'intera classe politica. O si cambia o si muore. Quante volte abbiamo sentito questo ritornello. Esso però non perde di attualità specie in un'epoca di corsa vorticoso verso un nuovo di cui non si conoscono i contorni. Il nuovismo fine a se stesso è l'altra faccia dell'immobilismo. Occorre cambiare, ma per andare dove?

Questo vale anche per associazioni come le Acli che hanno alle spalle una consolidata tradizione. L'alternativa al declino è l'autoriforma. Per questo serve la spinta e la partecipazione di tutti gli aclisti. Qual è la direzione in cui incamminarsi? Alcune indicazioni sono già state date: mantenere le idealità fondamentali in un contesto pluralistico; superare un modo di agire prettamente volontaristico in una professionalità capace di incidere sul tessuto culturale, sociale ed economico del territorio; diventare un'impresa solidale che superi la logica del capitalismo liberista per arrivare a un modello inclusivo che non rinneghi la competenza e il profitto ma che lo faccia sfruttare per il bene comune. ▾

PIERGIORGIO CATTANI
Redattore Acli trentine
pgcattan@fastwebnet.it





segue da pagina 3

►►► **difficoltà nell'aggregazione dei giovani. Come si spiega tutto questo a fronte dell'aumento della domanda sociale di partecipazione e rappresentanza?**

Il declino della partecipazione sociale viene da lontano ed inizia nel corso degli anni 80 per esplodere con il berlusconismo. È l'emergere dell'io contro il noi, dell'egoismo individuale contro l'interesse pubblico. Da questa crisi culturale inizia la disgregazione della comunità originaria e delle subculture che avevano cementato la Costituzione repubblicana. Oggi la crisi economica chiama in causa una nuova idea di comunità e anche questo Papa ci invita a ragionare insieme per riscoprire la forza del noi inclusivo ed accogliente. È un invito che dobbiamo cogliere.

Le Acli sono comunque l'espressione di un movimento riconosciuto ed affidabile. Come possiamo riprendere il filo di un protagonismo sociale

... oggi la crisi economica chiama in causa una nuova idea di comunità e anche questo Papa ci invita a ragionare insieme per riscoprire la forza del noi inclusivo ed accogliente...

aperto alle giovani generazioni?

Intanto dobbiamo dire che le Acli hanno resistito ed oggi rappresentano un presidio di civiltà contro la deriva populista ed individualista. Dobbiamo partire da qui, dalla nostra sociale attuale, se vogliamo pensare ad un rilancio della nostra azione sociale.

Secondo lei qual è il punto di forza delle Acli?

Sono convinto che il nostro punto di forza originario risieda nella fede. Nella fedeltà al Vangelo e nella passione civile di tanti cristiani che si sono messi insieme per dare risposte concrete ai bisogni delle classi lavoratrici all'indomani della seconda guerra mondiale. È stata l'intuizione di Giambattista Montini, il futuro papa Paolo VI, che aveva lanciato la proposta di una grande associazione cristiana impegnata sul fronte del lavoro, del volontariato e del sociale. Accanto al tema evangelico ci sono poi le fedeltà al lavoro e alla democrazia che hanno

contraddistinto l'impegno pubblico di un movimento che si è innervato nella storia di una nazione che ha conosciuto grandi passi in avanti sul cammino del progresso e dell'inclusione delle classi lavoratrici. Questo successo si deve in buona sostanza alla capacità di autorganizzazione sociale delle Acli le quali hanno saputo sviluppare una serie di servizi funzionali all'inclusione delle lavoratrici e dei lavoratori nella società attraverso l'attività dei patronati e le iniziative in campo previdenziale, assistenziale e formativo.

Di fronte alle grandi trasformazioni del mondo del lavoro e ai tanti problemi che attanagliano i giovani le Acli dovrebbero rispondere auto organizzandosi in un sindacato?

Non credo. Le Acli dovrebbero, come è avvenuto in passato, concorrere alla costituzione di una grande e rinnovata organizzazione dei lavori in uno spirito innovativo ed unitario. Dobbiamo concorrere a fornire adeguati servizi di informazione, formazione, accompagnamento e rappresentanza ai giovani e alle nuove figure professionali che emergono da un mondo del lavoro investito dal problema del precariato, avendo però la capacità di distinguere fra attività presindacale e quella più propriamente sindacale. Certo è che oggi non basta pensare ad un sindacato dei lavoratori dipendenti.



È necessario mettere insieme una proposta che si rivolga ad un tempo al lavoro subordinato e al lavoro autonomo di nuova generazione.

Penso dunque anche ad un sindacato dei mestieri sulla linea delle organizzazioni professionali, ma penso anche ad un nuovo protagonismo delle Acli nel mondo del nuovo mutualismo al fine di fornire ai giovani la possibilità di farsi una pensione e di valutare forme innovative ed adeguate di assistenza. Dobbiamo in altre parole lavorare per una nuova cultura del lavoro impegnandoci a fare tutto quanto è nelle nostre forze per comunicare ai giovani che non sono soli e che i nostri diritti (alla salute, all'educazione, al lavoro) devono diventare anche i loro diritti.

Acli territoriali e comunitarie è lo slogan dal quale è partita la sua presidenza. Ma cosa significa esattamente ripartire dalla dimensione locale?

Significa ribadire che oggi la ripresa contro la crisi riparte da ognuno di noi e dalla capacità che abbiamo di fare comunità. Significa ribadire che prima della globalizzazione viene il territorio ed il suo modello di sviluppo e poi vengono le reti lunghe che ci portano nel mondo. Ma se non abbiamo consapevolezza delle nostre reali risorse, se non abbiamo la capacità di fare sistema a livello locale ben difficilmente riusciremo a superare questo momento di difficoltà. Da qui l'esigenza per le Acli di saper stare dentro i processi di sviluppo locale concorrendo al rafforzamento del progetto sociale e culturale di un territorio e della sua comunità.

È come dire che le Acli ritornano nel territorio per ripartire dal Circolo e dai servizi per poi rafforzare insieme agli altri soggetti del territorio la loro comunità?

Esattamente. Ed è in questa prospettiva che si conferma come i nostri servizi devono continuare ad essere una espressione del movimento e non viceversa. La governance del nostro sistema sarà

... se non abbiamo consapevolezza delle nostre reali risorse, se non abbiamo la capacità di fare sistema a livello locale ben difficilmente riusciremo a superare questo momento di difficoltà. Da qui l'esigenza per le Acli di saper stare dentro i processi di sviluppo locale...

sempre in mano al movimento ed è questa del resto la ragione per la quale siamo apprezzati dalla nostra utenza che vede nei servizi delle Acli una sorta di "longa manus" di un'associazione credibile, affidabile ed impegnata nella promozione dei più deboli. Per noi ripartire dal territorio significa ripartire dal Circolo il quale deve essere coinvolto in prima persona nello sviluppo dei servizi a livello locale. In secondo luogo significa ripartire dalle alleanze: penso alla Caritas, alla San Vincenzo, alla Sat fino alla cooperazione e a tante altre realtà che rappresentano dei presidi del territorio e della loro comunità. Insieme possiamo elaborare le proposte operative del sociale ed incardinarle verso i decisori politici.

Centrale, nello sviluppo del territo-

rio, diventa la formazione e la capacità di sviluppare una vera e propria "filiera aclista" della formazione...

La formazione è da sempre un elemento centrale del nostro sviluppo associativo. Le Acli sono cresciute con la formazione, sia in ambito professionale, sia in ambito sociale. Oggi ci viene richiesto di far parte dello sviluppo del territorio, di innervarci nelle dinamiche socio economiche della comunità interpretando in senso innovativo il nostro ruolo di associazione, di servizio, di vettore di aggregazione e ricreazione. Il salto di qualità che dobbiamo compiere oggi è quello che ci condurrà al sistema aclista della formazione mettendo in sinergia l'Enaip con le Acli Terra, la Scuola di Comunità, lo sviluppo associativo e tutti gli altri soggetti aclisti che concorrono alla crescita civile della nostra società. ■ ■ ■



Pensieri

3 min

COSTRUIRE UN POPOLO DI PACE

La **Evangelii Gaudium**, il grande documento di Papa Francesco, si preoccupa, nelle riflessioni conclusive, di immaginare un mondo abitato da donne e da uomini cercatori di pace, di giustizia, di sororità e di fraternità. E lo fa proponendo **quattro principi**, capaci di orientare specificatamente «lo sviluppo della convivenza sociale e la costruzione di un popolo in cui le differenze si armonizzino all'interno di un progetto comune» (n. 221). Si tratta di **quattro immagini** di facile lettura e cariche di suggestione. Ecco:

a) **Il tempo è superiore allo spazio.**

Tra pienezza (rappresentata dal tempo che si protrae in avanti, sollecitato a prendere possesso della vita) e **limite** (rappresentato dallo spazio, sempre circoscritto, in cui si agisce) si potrebbe dire: tra **larghezza di orizzonti e condizionamenti reali**. È il principio che ci permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati.

Scriva Francesco: «**Dare priorità allo spazio** porta con sé il diventare

matti per risolvere tutto nel momento presente, per tentare di prendere possesso di tutti gli spazi di potere e di autoaffermazione. Significa cristallizzare i processi e pretendere di fermarli. **Dare priorità al tempo** significa occuparsi di **iniziare processi** più che possedere spazi, di **generare dinamismi** più che consumare risorse» (n. 222).

b) **L'unità prevale nel conflitto.** Il conflitto non può essere ignorato o dissimulato. Deve essere accettato. Alcuni guardano il conflitto e vanno avanti come se nulla fosse; altri vi entrano e ne rimangono prigionieri; perché non è possibile sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo? «Su questo modo – scrive Francesco – si rende possibile sviluppare **una comunione delle differenze**, che può essere favorita solo da quelle "nobili" persone che hanno il coraggio di andare oltre la superficie conflittuale e considerano gli altri nella loro dignità più profonda» (n. 228).

c) **La realtà è più importante dell'idea.** La realtà semplicemente "è", l'idea si elabora. Tra le due si deve instaurare un dialogo

...la **Evangelii Gaudium**, il grande documento di Papa Francesco, si preoccupa, nelle riflessioni conclusive, di immaginare un mondo abitato da donne e da uomini cercatori di pace, di giustizia, di sororità e di fraternità...

costante, evitando che l'idea finisca per separarsi dalla realtà. Scrive Francesco «**è pericoloso vivere nel regno della sola parola, dell'immagine, del sofisma**» (n. 231). Ciò permette, secondo lui, di evitare le varie forme di occultamento della realtà, così presenti nel nostro tempo: i plurismi angelicati, i totalitarismi del relativo, i nominalismi superficiali, i fondamentalismi fuori dalla storia, il moralismo senza bontà, l'intellettualismo senza saggezza.

d) **Il tutto è superiore alla parte.**

Vale la pena di prestare attenzione alla dimensione globale per non cadere nella meschinità quotidiana. Al tempo stesso non è opportuno perdere di vista ciò che è locale, che ci fa camminare con i piedi per terra. Scrive Francesco: «non si deve essere ossessionati da questioni limitate e particolari. Bisogna sempre **allargare lo sguardo** per riconoscere un bene più grande che porterà benefici a tutti noi. Però occorre farlo **senza evadere, senza sradicamenti**... si lavora nel piccolo con ciò che è più vicino, però con una prospettiva più ampia» (n. 235).

Può valere anche per noi? ■ ■ ■



MARCELLO FARINA
Filosofo e saggista

Potete essere sicuri che da noi,
tutti i prodotti sono
100% trentini
carne, salumi, formaggi,
e molto altro...



Venite a provarli.

Vi aspettiamo, con uno speciale

sconto del 10%

mercoledì 14 maggio,
mercoledì 11 giugno,
mercoledì 9 luglio
e mercoledì 6 agosto

Trento - via delle Bettine, 40 tel. 0461 432100
macelleria@fp Trento.it - www.fpatrento.it

Orari di apertura: Lunedì, martedì, giovedì e venerdì
8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.00
Mercoledì e sabato 8.30 - 12.30



Federazione Provinciale
Allevatori - Trento



Stati Generali  3 min

IL FUTURO DELLA SOLIDARIETÀ

L'obiettivo degli Stati generali delle Acli Trentine è quello di adeguare l'azione sociale del sistema alle mutate condizioni della società. È un esercizio non nuovo per un movimento che si autodefinisce "sentinella del territorio" e che da sempre si preoccupa di emancipare evangelicamente le fasce sociali meno garantite. Essere sentinelle oggi significa guardare a questa crisi come a un'occasione di profondo cambiamento e soprattutto di radicale "adeguamento" del patrimonio sociale e professionale delle Acli. Adeguare significa però operare alcuni cambiamenti nella logica della responsabilità. La responsabilità ci chiede oggi di guardare con rinnovata attenzione



a tutti coloro che oggi i diritti non li conoscono: i giovani innanzitutto, ma anche gli adulti impoveriti, gli immigrati che lavorano e rispettano le regole, le donne che pagano ancora lo scotto della differenza di genere. Il nostro impegno non può tuttavia

limitarsi all'analisi, si tratta di arrivare all'azione rispolverando la grande tradizione aclista di "autorganizzare" i lavoratori con la formazione, i servizi e la rappresentanza associativa. Dobbiamo per questo aprire una fase nuova sul fronte del nuovo mutualismo per passare poi all'azione nel territorio per sviluppare nuova economia e occupazione. Dobbiamo infine preoccuparci della socialità coltivando la passione per la partecipazione e la convivialità, ripensando i Circoli e aprendoci alla cosiddetta "società che viene". È in questa dimensione che, come ci insegna papa Francesco: "la comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore e per questo essa sa compiere il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi" (Evangelii gaudium). Domenica 11 maggio tutti gli aclisti e le acliste, ma anche

...l'obiettivo degli Stati generali delle Acli Trentine è quello di adeguare l'azione sociale del sistema alle mutate condizioni della società...



...domenica 11 maggio tutti gli aclisti e le acliste, ma anche i dipendenti ed i collaboratori, sono invitati alla presentazione della sintesi di un primo percorso partecipato che abbiamo organizzato nelle settimane scorse...



i dipendenti ed i collaboratori, sono invitati alla presentazione della sintesi di un primo percorso partecipato che abbiamo organizzato nelle settimane scorse attraverso assemblee con i Circoli, focus di settore con i servizi e le Associazioni specifiche, oltre ad una nutrita serie di interviste e colloqui fuori e dentro il movimento. Si tratta, come abbiamo più volte ripetuto, di un punto di partenza, non certo d'arrivo.

Da questa giornata ci aspettiamo di raccogliere una serie di traiettorie di sviluppo che verranno riprese nel prossimo futuro da tutti coloro che credono in un rinnovato movimento impegnato nell'autorganizzazione della società civile e dei lavoratori. Nel corso di questa giornata verranno inoltre presentati i nuovi ambiti di impegno del sistema aclista e gli obiettivi che le strutture territoriali, i Circoli, i servizi e le associazioni si daranno nel prossimo futuro. Facciamo questo per un sentimento di responsabilità che ci spinge a tenere viva la riflessione sul nostro operare scandagliando il presente e prefigurando la nostra azione sociale del domani.

E lo facciamo non tanto per noi stessi, ma per coloro che incontreremo sul nostro cammino. ■ ■ ■

PRONTI A SCRIVERE INSIEME UNA NUOVA PAGINA?

Domenica 11 maggio 2014, Teatro Sociale, Trento

ore 8:30-16:30

- 8.30** S. Messa presso la Chiesa di San Francesco Saverio, via Roma
Trasferimento presso il Teatro Sociale
- 9:30** Proiezione video
- 9:45** **"La rivoluzione di Francesco"** don Marcello Farina, filosofo e saggista
- 10:00** **"Perché siamo qui? Mutamenti sociali e nuove domande di cittadinanza: rivalutare e rinnovare le Acli per far vincere il bene comune"** Fausto Gardumi, presidente Acli Trentine
- 10:15** **"Come cambia il lavoro nella società liquida?"** Daniele Del Maestro, Sefea, Finanza etica
- 10:30** **"Cosa ci insegnano i nostri dipendenti? I risultati di una ricerca interna alle Acli"** Giorgio Pasolli, dir Formazione e Lavoro
- 10:45** **"L'Autonomia è partecipazione. Quale ruolo politico per le Acli Trentine?"** Annibale Salsa, antropologo
- 11:00** **"Le Acli del futuro: una visione d'insieme"** Claudio Filippi, Marianna Calovi, ricercatori
- 11:30** **"Una prima sintesi: autoriforma o declino, il ruolo del volontariato e del terzo settore nella società che cambia"** Aldo Bonomi, sociologo
- 12:00** VOCI DAL MOVIMENTO, SERVIZI E ASSOCIAZIONI SPECIFICHE
"L'autoriforma del Terzo settore" Gianni Bottalico, Presidente nazionale Acli

A seguire pranzo a buffet

14:30 VOCI DAL MOVIMENTO, SERVIZI E ASSOCIAZIONE SPECIFICHE

DIBATTITO, CONCLUSIONI E MOMENTO MUSICALE



Sono settimane convulse. In Francia la destra estrema, razzista e arrabbiata, ottiene un successo clamoroso e sbaraglia la sinistra francese.

In Italia Renzi promette, promette e manda messaggi, ma intanto le riforme stanno solo sulla carta e qualcuno già minaccia di far saltare il governo; sarebbe la terza volta in tre anni, mentre le italiane e gli italiani continuano ad annaspire verso la fine del mese. In Trentino, ormai davvero non più isola felice, continuano a fallire imprese ed è sempre più difficile trovare lavoro, mentre i politici regionali cercano di uscire dal fango, che essi stessi hanno impastato, dei vitalizi vergognosi e irrispettosi della comune decenza. Che fare allora? Innanzitutto prendere atto che nella nostra società è venuto meno un rapporto fiduciario nei confronti della politica e di chi la fa. Intendiamoci, nel nostro Paese e nella nostra provincia vi sono tanti politici onesti e rispettosi della gente e delle istituzioni, ma oggi essi appaiono come una sparuta minoranza. Se pensiamo che nelle venti regioni italiane in questi giorni 15 consigli regionali e centinaia di consiglieri sono sotto inchiesta per “rimborsopoli” possiamo facilmente capire come le persone

... se pensiamo che nelle venti regioni italiane in questi giorni 15 consigli regionali e centinaia di consiglieri sono sotto inchiesta per “rimborsopoli” possiamo facilmente capire come le persone non si fidino più...

non si fidino più e come questa mancanza di fiducia si traduca nel lamento, nell'accanirsi contro chi è diverso, nell'odiare chi sta meglio e conseguentemente nello scegliere candidati estremi ed estremizzanti, magari peggiori e ancora più furbi e infidi di quelli che li hanno preceduti. Che fare allora?

Dobbiamo fare ciò per cui le Acli sono nate: essere pungolo alla politica e sentinelle sul territorio, pronte a denunciare le storture ormai da tutti visibili, e pronti a dare il buon esempio a partire dal rapporto con i nostri dipendenti e collaboratori, ma pronti anche a fare proposte concrete per cambiare davvero le cose. Ribadiamolo, allora, che il vitalizio in politica non deve più esistere, che tutti hanno diritto ad un lavoro

correttamente retribuito ed inserito in un contratto duraturo e rispettoso dei diritti. Basta con gli iper-garantiti e pluri-stipendiati da una parte i precari a vita e le partite iva fasulle aperte su pressione di datori di lavoro disonesti dall'altra. E crediamo, da associazione cristiana dei lavoratori d'Italia, che sia giunto il tempo di aprire un dialogo con i sindacati e le parti sociali per trovare un modo che permetta ai lavoratori non ancora garantiti di trovare una rappresentanza reale, capace di preservare il loro futuro e la loro dignità. Serve un sindacato dei precari italiani, oggi non tutelati da nessuno. E se fossimo noi a crearlo? Torneremo ad essere una forza sociale pionieristica come siamo stati in passato: ed è proprio ciò che le persone si aspettano da noi. ■ ■ ■

FABIO PIZZI

Vicepresidente Vicario Acli Trentine
fabio.pizzi@aclitrentine.it



OTTICA demeneGO

STILE ITALIANO

CONVENZIONATI ACLI TARENTINE

OFFERTE

MONTATURA COMPLETA
DI LENTI PROGRESSIVE
A PARTIRE DA
100,00 €

MONTATURA IN REGALO
PAGHI SOLO LE LENTI
DA **35,00 €**
LA COPPIA

- OLTRE 7000 MONTATURE ESPOSTE
- CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
- TOPOGRAFIA CORNEALE
- LABORATORIO ATTREZZATO
CON SERVIZIO GRATUITO
DI MONTAGGIO LENTI
E CONSEGNA RAPIDA

TRENTO

Via V. Zambra, 11
Dietro Top Center
Tel. 0461.820316



www.demenego.it

Siamo anche a: CALALZO DI CADORE (BL) - VINTL (BZ)
DESENZANO (BS) - VERONA (VR) - PORTOGRUARO (VE)
SACILE (PN) - PADOVA (PD) - MESTRE (VE)

Le collezioni di nostra produzione:

ENICO COVER caractère SBK SUPERBIKE EYEWEAR RAFTING Nazzeno Corsini OPERA ciao ciao air

Alcune collezioni esposte:

GUCCI GIORGIO ARMANI EMPORIO ARMANI PRADA HUGO BOSS roberto cavalli FENDI VALENTINO
Chopard DANIEL SWAROVSKI POLO RALPH LAUREN CARRERA MaxMara BURBERRY MARC JACOBS
GF FERRE TOM FORD VERSACE DSQUARED EYEWEAR BVLGARI POLICE Silhouette TOMMY HILFINGER
XYOO NIKEVISION Ray-Ban adidas Persol TODS MONT BLANC STARCK alain mikli ... e molte altre.

CRONACHE DA UN MONDO



NELLE FOTO DALL'ALTO, GIORGIA D'ANNIBALE, TANIA GIOVANNINI, PAOLO HOLNEIDER E GIORGIO TURRINI

La ricorrenza del primo maggio, la Festa dei lavoratori, ci ha dato lo spunto per organizzare una tavola rotonda dove poter riflettere sui cambiamenti del mondo del lavoro. Abbiamo deciso di coinvolgere alcune persone della società civile, Giorgio Turrini, Giorgia D'Annibale, Tania Giovannini e Paolo Holneider, per ascoltare le loro esperienze lavorative e le loro difficoltà ma anche per raccogliere considerazioni e suggerimenti che aiutassero a comprendere meglio le sfaccettature dell'attuale sistema del lavoro e che contribuissero a immaginare delle vie future da intraprendere.

Innanzitutto, raccontateci di voi, delle vostre esperienze lavorative.

Giorgio Sono nato nel 1962 e, dopo aver frequentato per tre anni l'istituto commerciale, sono entrato nel mondo del lavoro a diciassette anni. Per trent'anni ho lavorato nella stessa azienda trasformando la mia iniziale mansione di semplice impiegato in quella di responsabile amministrativo. Nel 2009 sono stato licenziato a causa di una crisi aziendale, sono andato in Cassa integrazione e per due anni sono entrato in mobilità.

In questo periodo di inattività ho ripreso a studiare e grazie alla scuola serale ho acquisito il diploma di maturità. Dopo alcune esperienze lavorative con contratti di pochi mesi, sono attualmente occupato presso l'Agenzia del Lavoro grazie al Progettone, con un contratto che, tuttavia, scadrà a metà del 2015. Fortunatamente mia moglie, con cui ho due figli, lavora.

Quello che mi ha salvato da una possibile depressione? Sicuramente l'aver ripreso a studiare.



Giorgia Ho ventotto anni e sono laureata da tre anni in Architettura. Dopo la laurea ho vinto una borsa di studio che mi ha portato in Olanda a lavorare in uno studio di ingegneri e ho arricchito il mio curriculum con un corso di formazione del Fondo Sociale Europeo. In Italia, mentre studiavo e dopo aver terminato l'Università, ho fatto diversi lavori con contratti a progetto, stagionali o voucher, che non avevano nulla a che fare con il mio ambito di studio e sempre per periodi molto circoscritti. Dopo aver deciso di interrompere una collaborazione che a mio parere non mi avrebbe portato a nessuna possibilità, ho cominciato a lavorare in uno studio di design con un contratto a progetto di quattro mesi. Inoltre lavoro in un bar nei week end perché il mio salario non è sufficiente. Ogni tanto mi occupo di grafica, realizzando siti internet e brochure. Convivo e non ho figli.

CHE CAMBIA

MARIANNA CALOVI
marianna.calovi@gmail.com


Tania Ho trent'anni e sono laureata in Sociologia. Per potermi finanziare gli studi ho sempre svolto lavori di ogni tipo. Allo stesso tempo ho cercato di professionalizzarmi nel mio settore attraverso il volontariato e un'esperienza di Servizio civile. Una volta terminato il mio percorso di studi e il servizio civile ho cominciato a cercare lavoro incontrando diverse difficoltà, essendo donna e per di più con una laurea "debole". Ho collaborato a diversi progetti con alcune associazioni e recentemente ho vinto, insieme ad altri due ragazzi, il bando "Seed Money" di Trentino Sviluppo. Adesso siamo nella fase di progettazione in vista della creazione di una nuova impresa che si occupi di sistemi innovativi di abitare condiviso ma continuo comunque a svolgere lavori saltuari e a frequentare corsi di formazione per valorizzare il mio curriculum.

Paolo Ho quarantuno anni e sono titolare della Videonews Communication. A diciotto anni ho aperto la Partita IVA per lavorare in tv. Dopo tre anni, nel 1994, ho avviato un'azienda nel settore video, tuttora in attività. Dieci anni ho ritenuto opportuno assumere un dipendente, prima con un contratto di formazione-lavoro e, dopo due anni, con contratto a tempo indeterminato. Qualche anno fa l'istituto Artigianelli per grafici mi ha proposto di collaborare come esperto esterno per dare la possibilità ai propri studenti di imparare a fare video montaggi. Ancora adesso collaboro con questa scuola e trasferire le competenze ai giovani mi dà molta soddisfazione. Ho una famiglia numerosa composta da mia moglie, che lavora, e da quattro figli.

La mancanza di lavoro è sicuramente uno dei problemi principali del nostro tempo così come la difficoltà di garantire un sistema di ammortizzatori sociali tale da permettere una maggiore sicurezza e la possibilità di progettare il futuro. Sembra che il mondo del lavoro sia cambiato radicalmente ma che questo processo non sia stato accompagnato da una riorganizzazione e un adeguamento del sistema di welfare.

Giorgio Nella società di oggi è il lavoro che manca, più che gli aiuti economici a supporto delle persone. Questi ultimi possono servire per un dato momento ma credo che il vero problema sia creare lavoro per aumentare il tasso di occupazione. Il lavoro è una cosa fondamentale nella vita di ogni uomo; io a trent'anni ero occupato già da molti anni, non esisteva il problema

della mancanza di lavoro e ora so che molto probabilmente tra qualche anno riuscirò a ricevere la mia pensione. Ma i giovani? Che futuro hanno davanti? Chi può, dovrà continuare a fare affidamento sui genitori? Prima dell'assistenza sociale dobbiamo dare lavoro ai nostri giovani.

Giorgia Serve indubbiamente offrire più opportunità lavorative. Io fortunatamente non ho particolari esigenze, ad esempio non ho necessità di fare particolari visite mediche. Però, allo stesso tempo, tiro a campare: non è ipotizzabile, ad esempio, che io apra un mutuo, che io possa permettermi di acquistare una casa, e questo crea moltissimi insicurezza nelle persone giovani, che si trovano in situazione dove la programmazione è esclusa. Non si può pensare che ci sia un'intera generazione che chiede aiuto ai genitori!

Tania È vero che serve più lavoro ma è anche vero che sarebbe molto utile promuovere ammortizzatori sociali che aiutino nei periodi tra un contratto a progetto e l'altro se, ad esempio, una persona deve pagare un affitto. ▶▶▶

... la mancanza di lavoro è sicuramente uno dei problemi principali del nostro tempo così come la difficoltà di garantire un sistema di ammortizzatori sociali...

►►► Un supporto di tipo economico permetterebbe di lavorare con più serenità in questo sistema altamente precario, un sistema che presenta dei fattori anche positivi come, ad esempio, i continui stimoli a cui si è sottoposti o la flessibilità dell'orario. Ovvio che nella realtà di oggi è il lavoro che serve ma non necessariamente il lavoro a tempo indeterminato, che ormai siamo consapevoli esistere solo per una minoranza. La flessibilità va bene ma, allo stesso tempo, devono essere pensati dei meccanismi per porre rimedio alle conseguenze negative provocate da questo sistema e per permettere alle persone di realizzare progetti a medio/lungo termine. Per questo auspico che siano concepiti degli ammortizzatori sociali per noi precari.

Paolo Le diverse tipologie di contratti concepite dalla legislazione in vigore non danno più nessuna sicurezza. Inoltre, ci sono alcuni datori di lavoro che cavalcano la crisi e la difficoltà della gente utilizzando questi contratti in modo non regolare, costringendo,

ad esempio, un proprio sottoposto ad aprire partita Iva quando il suo lavoro è a tutti gli effetti di tipo dipendente. Per ovviare a questo problema dovrebbero essere fatti maggiori controlli. Più che di interventi una tantum abbiamo bisogno di riforme strutturali che portino il mondo del lavoro a rimettersi in moto: più persone lavorano, più persone pagano le tasse e consumano. Anche gli stipendi dovrebbero essere aumentati poiché attualmente il livello di molti salari non permette di vivere dignitosamente.

Quali sono per voi alcune questioni che ritenete prioritarie rispetto al tema del lavoro?

Giorgio Bisogna partire dalla formulazione di nuove leggi serie e strutturali. Innanzitutto è necessario ripensare la legge Fornero; in particolare, bisognerebbe poter andare in pensione prima e lasciare il proprio posto di lavoro ai giovani, in modo da facilitare il ricambio generazionale.

Giorgia A mio parere è eccessivo il ricorso a contratti che prevedono un impiego per periodi molto limitati di tempo. Sono contratti che non ti permettono di vivere in tranquillità perché sei alla costante ricerca di un nuovo lavoro.

Il sistema del welfare dovrebbe saper adeguarsi ai cambiamenti del mondo del lavoro. Posso accettare che si viva in una società liquida, dove i contratti atipici sono sempre di più ed i contratti "classici" come il tempo indeterminato siano sempre meno. In tal caso però, ci dovrebbero essere misure che aiutano a sopportare questa precarietà. Un esempio su tutti? L'assegno di disoccupazione è erogato solo a chi proviene da un contratto a tempo determinato o indeterminato. E gli altri? Tutti coloro che lavorano a progetto e poi perdono il lavoro? O, ad esempio, le donne che vorrebbero avere una famiglia ma non lo possono fare perché "assunte" a progetto?

Tania Credo sia importante introdurre il reddito di garanzia, corredato da un sistema serio di vincoli e controlli. Inoltre bisognerebbe adottare uno sguardo più attento nei confronti dell'Europa per conoscere cosa succede nei paesi a noi vicini e per confrontarsi. Un'ultima questione riguarda il tema della formazione: sarebbe auspicabile che le scuole e le Università preparino maggiormente le persone a orientarsi e a comprendere il funzionamento del mondo del lavoro (fare formazione sulle caratteristiche dei vari contratti di lavoro, su come si scrive un progetto per partecipare ai bandi europei o un curriculum ecc.).

Paolo Bisogna porre le aziende nelle condizioni di poter assumere attraverso il taglio del costo del lavoro, bisogna premiare le aziende virtuose ed effettuare maggiori controlli sull'utilizzo delle varie tipologie di contratto. ■ ■ ■



Soggiorni mare estate 2014

PRENOTAZIONI DAL 27 FEBBRAIO - ACCONTO € 150,00

EMILIA ROMAGNA

Valverde di Cesenatico Hotel President ***

23 MAGGIO	
10 giorni / 9 notti	€ 410,00
1 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 380,00
15 giorni / 14 notti	€ 670,00

Gatteo a Mare Hotel Spiaggia ***

SPECIALE PIANO FAMIGLIA
2 adulti + 1° bambino gratis fino a 6 anni
+ 2° bambino fino a 14 anni 50%

21 MAGGIO	
10 giorni / 9 notti	€ 510,00
30 MAGGIO	
10 giorni / 9 notti	€ 575,00
8 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 555,00
15 giorni / 14 notti	€ 1.020,00
22 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 565,00
15 giorni / 14 notti	€ 1.035,00
6 LUGLIO	
10 giorni / 9 notti	€ 710,00

Bellaria Hotel Semprini ***

SPECIALE PIANO FAMIGLIA
2 adulti + 1° bambino gratis fino a 7 anni
+ 2° bambino sconto 40%

23 MAGGIO	
10 giorni / 9 notti	€ 570,00
1 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 475,00
15 giorni / 14 notti	€ 845,00
15 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 520,00
15 giorni / 14 notti	€ 945,00
29 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 545,00
15 giorni / 14 notti	€ 1.010,00

Igea Marina Hotel Strand ***

23 MAGGIO	
10 giorni / 9 notti	€ 535,00
1 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 505,00
15 giorni / 14 notti	€ 910,00
15 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 575,00
15 giorni / 14 notti	€ 1.045,00



Miramare
Hotel Alba Marinara ***

NOVITÀ

25 MAGGIO

8 giorni / 7 notti	€ 280,00
15 giorni / 14 notti	€ 465,00

8 GIUGNO

8 giorni / 7 notti	€ 310,00
15 giorni / 14 notti	€ 525,00

Rivazzurra
Hotel Mikaela *

SPECIALE PIANO FAMIGLIA

2 adulti + 1° bambino gratis fino a 11 anni
+ 2° bambino fino a 12 anni 50%

21 MAGGIO

10 giorni / 9 notti	€ 370,00
---------------------	----------

30 MAGGIO

10 giorni / 9 notti	€ 380,00
---------------------	----------

8 GIUGNO

8 giorni / 7 notti	€ 360,00
15 giorni / 14 notti	€ 610,00

22 GIUGNO

8 giorni / 7 notti	€ 370,00
15 giorni / 14 notti	€ 650,00

6 LUGLIO

10 giorni / 9 notti	€ 480,00
---------------------	----------

Rivazzurra
Hotel Veliero ***

SPECIALE PIANO FAMIGLIA

2 adulti + 1° bambino gratis fino a 8 anni
+ 2° bambino fino a 12 anni 20%

21 MAGGIO

10 giorni / 9 notti	€ 425,00
---------------------	----------

30 MAGGIO

10 giorni / 9 notti	€ 460,00
---------------------	----------

8 GIUGNO

8 giorni / 7 notti	€ 410,00
15 giorni / 14 notti	€ 720,00

22 GIUGNO

8 giorni / 7 notti	€ 430,00
15 giorni / 14 notti	€ 765,00

6 LUGLIO

10 giorni / 9 notti	€ 520,00
---------------------	----------

Riccione
Hotel Adigrat ***

SPECIALE PIANO FAMIGLIA

2 adulti + 1° bambino gratis fino a 11 anni
+ 2° bambino fino a 12 anni 50%

21 MAGGIO

10 giorni / 9 notti	€ 495,00
---------------------	----------

30 MAGGIO

10 giorni / 9 notti	€ 565,00
---------------------	----------

8 GIUGNO

8 giorni / 7 notti	€ 505,00
15 giorni / 14 notti	€ 855,00

22 GIUGNO

8 giorni / 7 notti	€ 515,00
15 giorni / 14 notti	€ 870,00

6 LUGLIO

10 giorni / 9 notti	€ 630,00
---------------------	----------

Misano Adriatico
Hotel Riviera ***

SPECIALE PIANO FAMIGLIA

2 adulti + 1° bambino gratis fino a 8 anni
+ 2° bambino fino a 12 anni 50%

23 MAGGIO

10 giorni / 9 notti	€ 525,00
---------------------	----------

1 GIUGNO

8 giorni / 7 notti	€ 455,00
15 giorni / 14 notti	€ 815,00

15 GIUGNO

8 giorni / 7 notti	€ 505,00
15 giorni / 14 notti	€ 910,00

29 GIUGNO

8 giorni / 7 notti	€ 530,00
15 giorni / 14 notti	€ 980,00



Misano Adriatico

Hotel Club ***

23 MAGGIO	
10 giorni / 9 notti	€ 445,00
1 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 380,00
15 giorni / 14 notti	€ 680,00
15 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 395,00
15 giorni / 14 notti	€ 760,00
29 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 430,00
15 giorni / 14 notti	€ 860,00
13 LUGLIO	
15 giorni / 14 notti	€ 875,00

Cattolica

Hotel King ***

SPECIALE PIANO FAMIGLIA

2 adulti + 1° bambino gratis fino a 8 anni
+ 2° bambino fino a 14 anni 50%

21 MAGGIO	
10 giorni / 9 notti	€ 490,00
30 MAGGIO	
10 giorni / 9 notti	€ 540,00
8 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 420,00
15 giorni / 14 notti	€ 790,00

Cattolica

Hotel Cristallo ***

NOVITÀ

1 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 330,00
15 giorni / 14 notti	€ 570,00

**ALTRE PROPOSTE
PRESSO I NOSTRI UFFICI**



MARCHE

Senigallia

Hotel Baltic ***

21 MAGGIO	
10 giorni / 9 notti	€ 585,00
30 MAGGIO	
10 giorni / 9 notti	€ 635,00
8 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 590,00
15 giorni / 14 notti	€ 995,00
22 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 620,00
15 giorni / 14 notti	€ 1.075,00
6 LUGLIO	
10 giorni / 9 notti	€ 770,00

ABRUZZO

Alba Adriatica

Hotel Sporting ***

25 MAGGIO	
15 giorni / 14 notti	€ 865,00
1 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 530,00
15 giorni / 14 notti	€ 920,00
8 GIUGNO	
8 giorni / 7 notti	€ 550,00
15 giorni / 14 notti	€ 955,00

Alcuni dei nostri tour 2014

RICHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI

GIUGNO

ISOLE DEL LAGO DI COSTANZA E CAScate DI SCIAFFUSA

ULTIMI POSTI

1 GIUGNO

€ 170,00

da Trento

2 giorni / 1 notte

ARMENIA TOUR CLASSICO

ULTIMI POSTI

29 GIUGNO

€ 1.130,00

da Venezia

9 giorni / 8 notti

LUGLIO

PROVENZA PER LA FIORITURA DELLA LAVANDA

AFFRETTATEVI

17 LUGLIO

€ 485,00

da Trento

4 giorni / 3 notti

ROMANIA MONASTERI DELLA BUCOVINA

18 LUGLIO

€ 1.130,00

da Milano

8 giorni / 7 notti

RUSSIA SAN PIETROBURGO E MOSCA, TUTTO INCLUSO

AFFRETTATEVI

19 LUGLIO

€ 1.310,00

da Vr/Mi

8 giorni / 7 notti

ALBANIA GRAN TOUR

AFFRETTATEVI

21 LUGLIO

€ 770,00

da Verona

8 giorni / 7 notti



San Giovanni Rotondo

AGOSTO

DANIMARCA

GRAN TOUR DI COPENHAGEN E GERMANIA
ALTERNATIVA

NOVITÀ

2 AGOSTO

€ 1.050,00

da Trento

7 giorni / 6 notti

FRANCIA, BRETAGNA E NORMANDIA

10 AGOSTO

€ 980,00

da Trento

8 giorni / 7 notti

BERLINO MODERNA CAPITALE EUROPEA

13 AGOSTO

€ 455,00

da Trento

5 giorni / 4 notti

FERRAGOSTO ISTRIA E ISOLE BRIONI PATRIMONIO DELL'UNESCO

14 AGOSTO

€ 430,00

da Trento

4 giorni / 3 notti

PRAGA MAGICA

ULTIMI POSTI

14 AGOSTO

€ 350,00

da Trento

4 giorni / 3 notti

RUSSIA SAN PIETROBURGO E MOSCA, TUTTO INCLUSO

AFFRETTATEVI

14 AGOSTO

€ 1.330,00

da Vr/Mi

8 giorni / 7 notti

Mosca, S. Basilio



Itinerari dello spirito 2014

SAN GIOVANNI ROTONDO I LUOGHI DI S. PIO DA PIETRELCINA

15 MAGGIO

€ 350,00

4 GIORNI / 3 NOTTI

DA TRENTO

LOURDES IL SANTUARIO DELLA SPERANZA

30 MAGGIO

€ 535,00

4 GIORNI / 3 NOTTI

DA BERGAMO



LUCA OLIVER
Responsabile Acli Casa

INVIATE LE VOSTRE DOMANDE A:
info.aclicasa@aclitrentine.it



Acli casa

PER CHI VUOL PROTEGGERSI DAI FURTI C'È LA DETRAZIONE FISCALE

🕒 3 min

Risponde Luca Oliver

Tra le spese che possono fruire della detrazione irpef del 50% c'è n'è una tipologia che oggi purtroppo è di grande attualità: quella relativa alla realizzazione delle **misure finalizzate alla prevenzione di atti illeciti** da parte di terzi.

Per l'Agenzia delle Entrate con la terminologia "atti illeciti" si devono intendere tutti quegli atti che possono avere una rilevanza penale, quali ad esempio "furto, aggressione, sequestro di persona e ogni altro reato la cui realizzazione comporti il superamento di limiti fisici posti a tutela di diritti giuridicamente protetti".

L'Agenzia fornisce inoltre un elenco, non esaustivo, di quelli che possono essere gli interventi sicuramente agevolabili:

- rafforzamento, sostituzione o installazione di cancellate o recinzioni murarie degli edifici;
- apposizione di grate sulle finestre o loro sostituzione;
- porte blindate o rinforzate;
- apposizione o sostituzione di serrature, lucchetti, catenacci, spioncini;
- installazione di rilevatori di apertura e di effrazione sui serramenti;
- apposizione di saracinesche;
- tapparelle metalliche con bloccaggi;
- vetri antisfondamento;

- casseforti a muro;
- fotocamere o cineprese collegate con centri di vigilanza privati;
- apparecchi rilevatori di prevenzione antifurto e relative centraline.

In questi casi, la detrazione è applicabile unicamente alle spese sostenute per realizzare interventi sugli immobili. Non rientra nell'agevolazione, per esempio, il contratto stipulato con un istituto di vigilanza.

Altra condizione è che gli immobili sui quali vengono eseguiti i lavori devono avere carattere residenziale. Si ricorda che il limite massimo di spese agevolabili è, per il 2014, di 96.000 euro per ciascuna unità abitativa. Tale limite è sicuramente più che sufficiente per contenerne tutti gli interventi legati alle misure succitate. Ricordo, infine, che per poter fruire della detrazione fiscale è necessario pagare la fattura (o le fatture) unicamente con bonifico bancario dal quale risultino:

- la causale del versamento, con riferimento alla norma (articolo 16-bis del Dpr 917/1986);
- il codice fiscale del soggetto che paga e che poi vorrà detrarre la spesa;
- il codice fiscale o il numero di partita Iva del beneficiario del pagamento (fornitore).

D. Ho letto che anche con la cedolare secca è diventato conveniente stipulare contratti concordati, è vero?

R. Con l'approvazione del D.L. 47/2014 l'aliquota della cedolare secca applicabile ai contratti c.d. concordati o 3+2 passa dal 1 gennaio 2014 al 10%. L'aliquota era già stata ridotta nel 2013 dal 19% al 15%, questa ulteriore riduzione, è molto positiva, in quanto consente di rendere nuovamente interessanti i contratti agevolati che permettono agli inquilini di pagare un canone che, mediamente, è inferiore del 30% rispetto ai valori di mercato. ■ ■ ■

...per l'Agenzia delle Entrate con la terminologia "atti illeciti" si devono intendere tutti quegli atti che possono avere una rilevanza penale...

SPORTELLO CASA

38122 Trento Via Diaz, 5

Appuntamenti previa prenotazione

Tel 0461 277277

www.aclitrentine.it



ACLI
trentine
Solidali e vicine

INCONTRA LAVORO

alle **ACLI**



NEL LAVORO FAMILIARE LE ACLI INCONTRANO I TUOI BISOGNI:

- + Incrocio domanda offerta
- + Colf, assistenti familiari, babysitter
- + Servizio paghe
- + Gestione del rapporto di lavoro
- + Formazione

INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI

 chiamando il numero
T. 0461 277241



o scrivendo a
incontralavoro@aclitrentine.it

Servizi offerti in collaborazione con



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini



CAF ACLI

Patronato Acli  2,5 min

INCONTRA LAVORO, PER LA FAMIGLIA E NON SOLO

NICOLA BRENTARI
nicola.brentari@aclitrentine.it

Lo sportello “Incontra Lavoro” è contattabile via e-mail, all’indirizzo incontralavoro@aclitrentine.it o al numero telefonico 0461 277241 (nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 15.00).

Le ACLI trentine entrano nel mondo dell’intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro, in un momento in cui è più forte la necessità di perseguire la completa occupazione e contemporaneamente di garantire il soddisfacimento delle esigenze crescenti delle famiglie. Lo fanno intervenendo direttamente in un settore che già tradizionalmente conoscono bene, e vede le ACLI impegnate: quello del lavoro a domicilio.

Con l’avvio dello sportello “Incontra Lavoro” si completa a 360 gradi l’offerta riguardante collaboratori domestici (colf), assistenti familiari (badanti) e babysitter, che già prevedeva una soddisfazione delle esigen-

ze di assistenza fiscale e legale riguardante paghe, contabilità, contributi, stipula dei contratti e delle risoluzioni dei rapporti di lavoro, formazione con i corsi “Mary Poppins” e “Acli Si-Cura”, con la massima garanzia e tutela sia per le famiglie che per i lavoratori. In quest’ottica è partita l’attività del nuovo sportello “Incontra Lavoro”: le ACLI trentine, grazie agli uffici di Patronato diffusi capillarmente sul territorio, in questa prima fase stanno raccogliendo le candidature di lavoratori e lavoratrici disponibili ad un impiego come colf, badanti o babysitter per creare una “banca dati” di persone che offrono la propria disponibilità. I candidati, che compilano un modulo

di adesione al servizio, vengono poi selezionati grazie ad un colloquio professionale per valutarne attitudini, competenze e precedenti esperienze nel campo.

La seconda fase riguarda le famiglie che si rivolgono alle ACLI per le proprie esigenze. Seguite dagli operatori dello sportello, a loro sarà data la possibilità di scegliere fra diversi candidati, già preselezionati in base alle richieste specifiche di assistenza, agli orari in cui hanno necessità di aiuto, al profilo della professionalità ricercata.

Ora dunque le ACLI trentine potranno intervenire direttamente, supportando le famiglie, sin dalla prima fase del rapporto di lavoro domestico: il Patronato ACLI è, oggi, una vera e propria agenzia di intermediazione che può raccogliere domande ed offerte di lavoro, selezionare i lavoratori, realizzare attività di orientamento, gestire l’incontro domanda-offerta, effettuare le comunicazioni obbligatorie e promuovere percorsi di formazione, integrandosi con i consueti servizi di amministrazione, risoluzione delle problematiche e consulenza giuridica, per offrire sempre più un servizio “a tutto tondo”. ■ ■ ■



PATRONATO ACLI

38122 Trento Via Roma, 57

Numero verde 800 74 00 44
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

8:00 - 12:00 e 15:00 - 17:00
da lunedì a venerdì
giovedì 8:00 - 14:00



VOTA

LE CARROZZERIE LUCA FELLIN



Dai un voto alla qualità
dei **servizi ricevuti**.
Il tuo giudizio **ci guida**.

Perchè scegliere le **Carrozzerie Luca Fellin**

Perchè offrono una serie di **vantaggi** possibili solo con la **grande dimensione** che consente un'organizzazione razionale delle risorse, tecnologie innovative, attrezzature d'avanguardia, ricambi originali, professionalità aggiornate.

E per finire economie di scala per praticare **prezzi competitivi**.

In poche parole: **alta qualità al miglior prezzo**.

Grande dimensione: alta qualità al miglior prezzo

INFO www.fellincar.it

TRENTO NORD Via Bregenz 4, Spini di Gardolo

TRENTO SUD Via della Cooperazione 47

ROVERETO Viale del Lavoro 3/C



Caf Acli

3 min

RIFORMA FISCALE. SEMPLIFICARE, MA PIÙ LOTTA ALL'EVASIONE!

MICHELE MARIOTTO
Direttore Caf Acli

Poche settimane e, se il Governo rispetterà le scadenze che si è dato, ne sapremo di più.

Il Governo italiano, infatti è chiamato a dare corpo alla "Delega Fiscale" che ha ricevuto nel mese di marzo dal Parlamento. Il tema non è certo dei più semplici, veniamo da decenni di promesse di riforme e semplificazioni; tuttavia quello che ne è derivato, è una normativa fiscale, il cui impianto risale a circa 40 anni fa, oggetto di progressivi interventi e stratificazioni (a ben guardare tutte correttamente finalizzate, almeno nelle intenzioni, a riconoscere mai un beneficio mai una impossibilità a specifiche oggettive situazioni).

Ed è qui il punto che sarà interessante osservare: la Delega Fiscale sarà un'occasione per semplificare l'attuale quadro oppure l'opportunità (unica) per cambiare i principi fondativi del nostro sistema di imposizione?

Nel primo caso potranno senza dubbio esserci semplificazioni importanti mettendo pesantemente mano al sistema di agevolazioni (detrazioni di imposta e deduzioni dal reddito) che oggi non solo incidono sulle minori entrate dell'Erario ma sono gli elementi che generano le maggiori necessità interpretative e di conoscenza della normativa da parte del contribuente; tuttavia, va chiarito come tali interventi possano intaccare alcuni capisaldi della imposizione fiscale (detrazioni

per familiari, detrazioni per lavoro dipendente) e come siano conciliabili con uno dei mandati ricevuti dal Governo e previsti nella Delega Fiscale: il "conflitto di interessi" tra prestatore di servizio e contribuente (con quest'ultimo incentivato ad ottenere la documentazione fiscale per poter godere poi delle agevolazioni fiscali). Se ne parla da anni e, probabilmente, se il contribuente ottenesse adeguate incentivazioni (certamente più alte del 25%) potrebbe anche essere un utile contributo alla lotta alla "piccola" evasione generando, per questa via, qualche effetto positivo ulteriore.

Rimane tuttavia la seconda ipotesi: che il Governo intenda le linee di riforma indicate dalla Delega come una indicazione per una profonda Riforma del nostro sistema di tassazione per le persone fisiche; si aprirebbero in questi casi scenari di grande discontinuità quali, ad esempio, un sistema non più fondato sulla tassazione del reddito individuale bensì (ma è solo un'ipotesi tra altre) quello familiare, oppure sul reddito consumato e non su quello complessivo del contribuente.

Scenari oggi piuttosto remoti ma chi può escludere che anche il "vecchio" sistema fiscale italiano, che in fondo tanto iniquo non è mai stato, non sia oggetto di prossima rottamazione? Ben venga qualsiasi riforma, soprattutto quella di una politica che finalmente non si limiti a dichiarare guerra agli

evasori ma che (questa sì ... e non altre vendite come missioni di pace) la faccia veramente!

In questo senso la Delega Fiscale contiene almeno due passaggi: la revisione del Catasto che dovrebbe consentire di assoggettare a tassazione tutti gli immobili ed i terreni edificabili (e in Italia pare non siano pochi!) non ancora censiti e l'introduzione del divieto all'"abuso di diritto" (in sintesi il divieto ad utilizzare strumenti giuridici per risparmiare imposte, anche se non andando in contrasto con la normativa). Due punti la cui attuazione merita un monitoraggio affinché l'"Italia nuova" sappia essere più giusta di quella "rottamata". ■ ■ ■

CAF ACLI

Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
Tel 0461 274911 Fax 0461 274910

e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.acliservizi.it

Per informazioni ed appuntamenti
rivolgeti al CAF Acli telefonando al
Numero Unico 199 199 730

Orario di apertura

Da lunedì a giovedì
8:00 - 12:00 e 14:00 - 18:00
Venerdì 8:00 - 12:00 e 14:00 - 17:00



Pensplan è il nome del progetto della Regione Trentino-Alto Adige per lo sviluppo e la promozione della previdenza complementare a livello locale.

La previdenza complementare a integrazione di quella pubblica è uno strumento imprescindibile per mantenere invariato il tenore di vita una volta andati in pensione.

Per supportare la popolazione locale nella costruzione di un secondo pilastro previdenziale, la Regione Trentino-Alto Adige ha creato, nel 1997, la società Pensplan Centrum, l'istituto regionale per lo sviluppo e la promozione della previdenza complementare. Nel dettaglio Pensplan Centrum è la struttura di coordinamento dell'intero Progetto Pensplan attraverso cui la Regione promuove e sostiene la costituzione e il funzionamento dei fondi pensione regionali, cura i rapporti con gli enti affiliati e con i cittadini iscritti, coordina l'attività dei fondi, compresi i rapporti con gli enti gestori, coinvolge le parti sociali e le Province autonome con strumenti adeguati, fronteggia le situazioni economiche e familiari meno favorevoli degli iscritti.

Pensplan Centrum è attiva sul territorio con iniziative e progetti rivolti a tutta

la popolazione, con una particolare attenzione nelle sue campagne di sensibilizzazione alle categorie più "a rischio" dal punto di vista previdenziale: giovani e donne.

Attraverso lo stesso istituto per la previdenza complementare, Pensplan Centrum, vengono gestite anche le richieste di accesso alle provvidenze della Regione, cioè gli interventi a sostegno della costruzione di un secondo pilastro previdenziale messi a disposizione della Regione Autonoma.

Per raggiungere al meglio i cittadini su tutto il territorio regionale è stata inoltre creata una rete di sportelli Pensplan Infopoint: più di 110 punti informativi diffusi in maniera capillare in tutta la Regione che, grazie alla collaborazione con i partner sociali, offrono una consulenza completa e gratuita in materia di previdenza complementare. Presso uno qualsiasi degli sportelli Pensplan Infopoint è possibile richiedere un check-up previdenziale, cioè l'analisi del proprio grado di copertura previdenziale e quindi delle opportunità offerte dalla previdenza complementare a integrazione della pensione pubblica. Gli Infopoint sono in grado di offrire inoltre all'aderente ai fondi pensione una serie di servizi di informazione e amministrativi.

Pensplan non è solo previdenza complementare: tra i progetti gestiti dall'istituto regionale anche quello di promuovere una politica previdenziale "completa" per la famiglia che contempla, oltre al risparmio previdenziale a integrazione della pensione pubblica, anche il risparmio per l'acquisto della prima casa (programma Bausparen) e per la previdenza sanitaria (progetto fondi sanitari). ■ ■ ■

Visita il sito www.pensplan.com oppure scrivi a info@pensplan.com.

...la Regione Trentino-Alto Adige ha creato, nel 1997, la società Pensplan Centrum, l'istituto regionale per lo sviluppo e la promozione della previdenza complementare...

PER INFORMAZIONI

38122 Trento Piazza delle Erbe 2
Tel 0461 274800

39100 Bolzano Via della Mostra 11/13
Tel 0471 317600

e-mail info@pensplan.com



IL 5 PER MILLE PER FARE GRANDI LE ACLI

Con la tua **firma** sul modello di dichiarazione dei redditi e senza nessun costo aggiuntivo,
devolvi il 5x1000 alle ACLI, per il nostro Trentino

80053230589

con il codice fiscale ACLI puoi sostenere i nostri progetti!

Acli Terra  4,5 min

LA REVISIONE DELLE MACCHINE AGRICOLE PUÒ ATTENDERE

Con l'articolo 5 del Decreto Legislativo 150 del 2013 "milleproroghe", convertito in Legge. 15/2014, viene confermata la proroga relativa all'entrata in vigore della revisione delle macchine agricole.

In particolare, in sede di conversione si sono allungati ulteriormente i termini per l'emanazione del decreto con cui disporre la revisione, **dal 28 febbraio 2013 al 31 dicembre 2014** (non più entro il 30 giugno 2014); mentre il termine di avvio del processo di revisione viene spostato **dal 1 gennaio 2014 al 30 giugno 2015** (non più il 1 gennaio 2015), ma le norme con i criteri per rendere operative le operazioni di revisione in Italia sono ancora in alto mare. Nessuno, per ora, è in grado di stabilire quali saranno i tempi tecnici necessari per la messa a punto di queste norme attuative. La nuova legge prevede che le procedure di revisione riguardino le macchine provviste di targa – quindi trattrici, trattrici con pianale di carico e rimorchi – immatricolate sia prima, sia dopo il 2009. La normativa prevede che sia data precedenza, nelle operazioni di revisione, alle macchine immatricolate prima del 1 gennaio 2009, e che comunque sarà un decreto attuativo a indicare gli scaglioni di macchine da sottoporre a revisione.

Le procedure saranno in ogni caso molto impegnative, perché riguarderanno un parco macchine enorme. Considerando che in Italia si

stima un parco trattrici non inferiore a 1,9 milioni di unità, e considerando che negli ultimi anni l'immissione di trattrici nuove è stata piuttosto limitata, il numero di quelle con oltre dieci anni si dovrebbe aggirare intorno a quota 1,5 milioni. Il principio sul quale si basa la revisione è quello di garantire che le macchine mantengano nel tempo i requisiti di sicurezza e di efficienza che avevano al momento della loro omologazione. Considerando che molte delle macchine ancora in uso presso le aziende agricole risalgono a 20, 30 o anche 40 anni fa, e non possiedono dunque alcuni requisiti richiesti dalle normative più recenti, è facile immaginare che un numero consistente di mezzi possa non passare la revisione. E questo, se combinato con strumenti di incentivazione, potrebbe rappresentare uno stimolo verso il rinnovo del parco e quindi un elemento vitalizzante per il mercato, chiaramente a scapito economico degli agricoltori. Il concetto di fondo è che in questa fase di grandi difficoltà penalizzare certe macchine significherebbe aumentare la sofferenza di molti agricoltori. Tante macchine datate non sono necessariamente pericolose. Certo, oltre al problema della sicurezza bisogna tenere conto degli aspetti economici e ambientali. Però non dobbiamo avere fretta: di revisione obbligatoria si parlava già nel lontano 1957, quando fu approvato il Codice



della strada, ora dobbiamo valutare molto attentamente come procedere. Una proposta già espressa dalle Organizzazioni Professionali Agricole, è stata sottoposta alla condivisione della filiera in ENAMA, che ha raggiunto una sintesi sulle seguenti misure da proporre al Ministero:

- limitare la revisione ai soli trattori agricoli (comprese le motoagricole);
- prevedere un numero non eccessivo di controlli, ma sufficiente a rendere valida la revisione anche ai fini dei controlli sulla sicurezza sul lavoro;
- prevedere una gradualità dell'entrata in vigore della revisione a partire dai trattori più vecchi;
- prevedere procedure semplificate per l'aggiornamento del libretto di circolazione, nei casi in cui sia necessario. La questione chiave rimane comunque la definizione di incentivi utili a sostenere economicamente gli attori della filiera agricola, consapevoli che i piccoli imprenditori agricoli ne resterebbero inevitabilmente tagliati fuori. La vera soluzione definitiva è da ricercare in un **cambio culturale** che porti progressivamente ad un uso "sovraziendale" del parco macchine come già avviene con il Maschinenring dell'Alto Adige, che già oggi prevede forti incentivi fiscali (esenzione delle imposte fino a 25.822 euro)

... il termine di avvio del processo di revisione viene spostato dal 1 gennaio 2014 al 30 giugno 2015 (non più il 1 gennaio 2015)...



In questo modo ogni imprenditore potrebbe offrire il proprio lavoro e l'impiego delle proprie macchine agli altri imprenditori e, contemporaneamente, potrebbe richiedere lavoro e impiego di macchine offerte da altri, così ogni agricoltore potrebbe utilizzare un parco macchine ampio, senza essere costretto a investimenti che non sarebbero compatibili con le dimensioni aziendali. Contemporaneamente chi decide di investire nel capitale macchine potrebbe trovare modo di impiegare le proprie macchine in modo ottimale ottimizzando i costi di ammortamento e trovando modo di integrare il proprio reddito grazie alla prestazione del proprio lavoro. In Alto Adige funziona benissimo, perché da noi non dovrebbe funzionare? ■ ■ ■

ACLI TERRA

Ufficio di Trento

38122 Trento Via Roma 57
presidente Flavio Sandri
Tel 0461 277277 Fax 0461 277291
e-mail acliterra@aclitrentine.it

Ufficio di Borgo Valsugana

38051 Borgo Valsugana Via Carducci 3
Ezio Dandrea
Tel 0461 757166 Fax 0461 79771
Cell 331 4204117 - 349 7554902
e-mail ezio.dandrea@aclitrentine.it

IL LIBRO DEL MESE



CRESCITA E TUTELA AMBIENTALE: POSSONO ANDARE D'ACCORDO?

Se persino in Cina ci si comincia ad interrogare sulla compatibilità tra crescita economica e salvaguardia ambientale vuol dire che la questione è scottante. Ci siamo resi conto che il modello produttivo dominante e il sistema finanziario sotteso ad esso non ci garantiscono la prosperità futura, ma rischiamo di consegnare alle future generazioni un pianeta invivibile, depredata delle sue risorse naturali. Molti studiosi riflettono da tempo sul rapporto tra economia di mercato capitalista e crisi ecologica in atto. Per qualcuno bisogna cambiare completamente paradigma, puntando sulla decrescita, su uno stile di vita basato sul risparmio e sul riutilizzo invece che sul consumo e sul rifiuto.

Questa teoria trova molti sostenitori, è evocativa ma di difficile applicazione pratica. Il libro che presentiamo si muove invece nel solco di un modello che potremmo definire tradizionale. Tuttavia i professori e i ricercatori che hanno scritto i quattro capitoli di cui è composto il volume sono consapevoli che "una crescita solo per la crescita" conduce alla catastrofe. Viviamo dentro il paradosso di uno sviluppo caratterizzato dalle tre "I" (Instabilità, Iniquità, Inquinamento) che sta minando il terreno stesso su cui poggiare lo stesso sviluppo: l'odierna crescita affannosa determina la grande crisi futura. Capitalismo e natura (questi i due termini che compaiono nel titolo) possono andare d'accordo se e solo se si è capaci di parlare di beni comuni globali, tutelati da una governance globale; parlare di limiti, di politiche ecologiche concrete (per esempio con tasse per chi inquina e con incentivi per chi investe in economia "verde"); ragionare di risparmio e di rigenerazione delle risorse ambientali; insistere sul paradigma cooperativistico, sul rapporto positivo tra dimensione locale e libero commercio, che però deve assolutamente essere regolato. Ancora una volta quello che conta è la politica, intesa nel senso più ampio del termine. Per salvarci dall'auto distruzione occorre il verificarsi di alcune condizioni che "riguardano i comportamenti e le scelte delle persone, ma anche le istituzioni che incentivano e i valori che ispirano tali comportamenti e tali scelte" (p. 73).

Piergiorgio Cattani

Natura e capitalismo. Un conflitto da evitare, a cura di Pierluigi Ciocca e Ignazio Musu, Luiss, Roma 2014, pp. 178, euro 14,00.

L'U.S.ACLI DEL FUTURO

GIORGIO BERTAZZONI
*Presidente Provinciale U.S.Acli
del Trentino Alto-Adige*

...lo sport dell'U.S.Acli deve ripartire dal portare le persone sul territorio alpino Trentino, bisognoso solo di essere scoperto e rispettato nella sua integrità e nel suo valore aggiunto...

In un momento storico dove i sistemi che regolano la vita cambiano così velocemente, anche l'approccio allo Sport come elemento di promozione sociale, di aggregazione, di crescita personale, di condivisione necessitano di profonde riflessioni.

La società ha creato stereotipi e modelli sportivi che creano disaffezione allo sport già in età adolescenziale, su corpi ancora fragili e poco propensi ad affrontare carichi psico-fisici significativi a cui si aggiungono impegni scolastici e aspettative genitoriali.

Il ruolo dell'U.S. Acli in una visione nazionale e locale, si pone come

elemento di rielaborazione di modelli sportivi-aggregativi, che attraverso il percorso "SPORT IN TOUR" riporti ognuno di noi a riconsiderare un modello di sport-aggregazione che parte da semplici ma basilari bisogni: condividere con persone momenti di gioia, leggerezza, felicità.

In una società che crea sempre più disgregazione sociale, ci poniamo come ideali punti di riferimento che ci vengono riconosciuti dalla storia che l'U.S.Acli nel corso di oltre cinquant'anni di presenza sul territorio italiano ha creato dall'attività di volontariato dei propri dirigenti e associati. Da sempre la formula legata all'associazionismo è quel valore aggiunto che riconosciuto come Terzo Settore è divenuto un elemento economico-sociale che crea un'economia di scala e nel panorama del Welfare nazionale e in questa epoca di vacche magre è sempre più preponderante il suo ruolo come strumento territoriale per aggregare le persone. Il panorama Trentino non è da meno, nonostante la tanto sbandierata autonomia

come valore aggiunto con indicatori economici che ci proiettano ai primi posti nella qualità della vita, il creare interessi che vanno al di là dei target economici "imposti" in tutti i settori, sport compreso. Un sistema complesso dove mamma-provincia la fa da padrone, lo sport è diventato uno strumento economico-sociale di impatto e rilevanza istituzionale che segue i criteri legati agli sport di massa con ingenti investimenti che spesso non portano quel ritorno economico desiderato.

Lo sport dell'U.S.Acli deve ripartire dal portare le persone sul territorio alpino trentino, bisognoso solo di essere scoperto e rispettato nella sua integrità e nel suo valore aggiunto, dall'aggregare gli studenti di elementari, medie superiori nel progetto Olimpiadi della Danza e in tante altre iniziative di questa portata. Creare collaborazioni con Enaip, ente di formazione territoriale per aiutare i giovani ad alleggerire i carichi delle tante ore di scuola, indirizzare le persone della terza e quarta età a mantenersi vivi e vitali con percorsi di accompagnamento sul movimento e la percezione di se stessi. Sviluppare percorsi di movimento psico-fisico per tutte le età con proprio personale qualificato dal Garda alla Val di Fiemme.

Una Unione Sportiva dove ognuno si senta a casa e accolto. ■ ■ ■



U.S.ACLI DEL TRENTINO

38122 Trento Via Roma, 57
Tel 0461 277229

Orario di apertura

9:30 - 12:00 lunedì - martedì
15:00 - 18:00 mercoledì - giovedì



**Vacanze
accessibili
a tutti**

un servizio GSH

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO A TURISTI ANZIANI E DISABILI



La cooperativa sociale GSH è presente in Valle di Non e di Sole da oltre 20 anni a supporto delle persone disabili. Attraverso operatori qualificati e volontari, gestisce un pacchetto completo di servizi socio-assistenziali ed educativi, promuove e coordina diversi programmi di intervento e di animazione nel territorio ed è attore significativo nelle locali politiche sociali a favore delle persone con disabilità fisica e psichica.

Il servizio di Vacanze accessibili offre aiuto e sostegno nella gestione delle necessità quotidiane di persone anziane e/o disabili e delle loro famiglie che vengono nelle nostre valli per trascorrere un periodo di riposo.

In base alle esigenze di ciascuno, verranno progettati interventi individualizzati e personalizzati.

Che cosa offre?

La Cooperativa Sociale GSH con i suoi operatori, offre:

- + supporto nei compiti di cura e igiene personale (esclusa attività sanitaria);
- + sollievo agli accompagnatori nella gestione quotidiana del familiare, anziano e/o disabile;



- + accompagnamento in attività ludico-sportive (piscina, maneggio, ...);
- + accompagnamento in attività di tipo ricreativo-culturale (visite a musei, mostre, località turistiche, ...);
- + supporto nell'organizzazione del periodo di vacanza.



Vacanze accessibili a tutti

Servizio di accompagnamento e supporto a turisti anziani e disabili

GSH Cooperativa Sociale Onlus

38023 Cles via Lorenzoni 21 C. P. 105

T 0463 424634 F 0463 424643 info@gsh.it www.gsh.it



Vitalizi e privilegi

LA PRESIDENZA ACLI PROPONE UNA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Le Acli sono intervenute in più occasioni nei mesi scorsi contro lo scandalo dei vitalizi e, sentiti molti Circoli e singoli iscritti, si è deciso di passare dalle parole ai fatti.

La Presidenza aclista propone pertanto una vera e propria legge di iniziativa popolare contro questi ingiustificabili privilegi e per sensibilizzare l'opinione pubblica

circa il vero ruolo delle istituzioni e dei politici. È con questo spirito che accogliamo anche le sollecitazioni del Circolo di Gardolo che pubblichiamo di seguito. ■ ■ ■



Circolo di Gardolo

VITALIZI, FERMA CONDANNA!

L'Assemblea del Circolo ACLI di Gardolo, riunitasi il giorno sabato 29 marzo 2014, ha deliberato il seguente ordine del giorno.

Premesso che il proprio Direttivo aveva rilasciato al giornale L'Adige un'intervista/articolo con cui

- esprimeva una ferma condanna in relazione alla vicenda delle pensioni e dei vitalizi a sei zeri riconosciuti ai consiglieri regionali, stigmatizzando il comportamento dei rappresentanti delle nostre pubbliche istituzioni, che, nell'attuale situazione di grave crisi economica e finanziaria che sta attraversando il Paese e la nostra comunità provinciale, non trovano di meglio che spartirsi una fetta consistente di risorse pubbliche, adducendo patetiche giustificazioni per legittimare le proprie pretese,
- condannava le forze politiche rappresentate nel Consiglio regionale, nessuna esclusa, che annaspiano in patetici tentativi di giustificarsi, denunciando anche il falso senso di

pudore o, meglio, di imbarazzo nella prospettiva di doversi ripresentare ai propri elettori soprattutto in vista delle prossime tornate elettorali europee e comunali, che ha indotto qualche politico più impressionabile a esprimere disponibilità a qualche parziale rinuncia e consigliato la Giunta regionale di tentare la presentazione di una bozza di legge che possa porre fine a questa sconcezza che sta diventando un vero e proprio gioco al massacro,

- sottolineava che quanto sta avvenendo arreca crescente discredito alle nostre Istituzioni, minando la loro credibilità non solo verso le comunità regionale e provinciale, ma anche nei confronti di quella nazionale che, già mal disposta nei nostri confronti per i presunti "privilegi" della nostra autonomia, trova motivi ulteriori per attaccare con maggiore veemenza i nostri valori,
- si rammaricava che le ACLI provinciali non avessero al momento assunto una posizione ferma e inequivocabile in merito alla vicenda.

...la Presidenza aclista propone pertanto una vera e propria legge di iniziativa popolare contro questi ingiustificabili privilegi...

I soci del Circolo dopo aver affrontato con ampia e articolata discussione il problema posto, auspicando che la magistratura faccia luce per porre di fronte alle proprie responsabilità i politici che cercano di scaricare le colpe sui funzionari e sui tecnici, nel tentativo di autoassolversi;

- dichiarano di condividere appieno l'intervento del proprio Direttivo;
- danno mandato al loro Presidente di portare all'attenzione della Presidenza e del Consiglio Provinciale delle Acli la necessità di tenere alta la vigilanza sull'operato del Consiglio regionale, al fine di:

- sollecitare le forze politiche ad assumere in via normativa una soluzione che, lungi dall'apparire assolutoria, celando, dietro congegni giuridici macchinosi, il mantenimento dello status quo, con l'effetto di lasciare inalterate le immotivate pretese, escluda ogni maldestro tentativo di far passare come riforma ogni espediente volto a insabbiare il tutto;
- stimolare le ACLI trentine affinché, insieme alle altre forze della comunità, come Sindacati e organizzazioni del volontariato, si facciano promotrici di un'iniziativa di legge popolare, che, tenendo conto della sensibilità e delle aspettative della cittadinanza, ponga fine a questo degrado. ■ ■ ■

IPSIA

RWANDA 20 ANNI DOPO

La tre giorni sui 20 anni dal genocidio del Rwanda ha ricevuto molta attenzione sia sulla piazza reale (concerto, Santa Messa, incontro pubblico e cinema) che su quella virtuale. On line, infatti, sono stati pubblicati per sette giorni un concentrato di articoli sui Grandi Laghi africani e, in particolare, ciò che accadde venti anni fa: un milione di morti in cento giorni. Ciò che ha stupito la vasta rete di associazioni è stata l'affluenza di pubblico giovane anche sulla spiazza reale. Giovani provenienti da "studi internazionali" o Giurisprudenza dell'Università di Trento. La cosa interessante, a detta degli organizzatori,



è fotografare la fragilità umana. Se nel '900 sono stati compiuti più di cinque genocidi non è detto che nel presente secolo non ne siano possibili altrettanti. È quindi importante intensificare e non indebolire le Istituzioni internazionali deputate alla prevenzione. È altresì importante costituire forze armate regionali, come peraltro auspicato dalla

Carta dell'ONU e da De Gasperi già nel 1954, a servizio delle Nazioni Unite per il pronto intervento. È impensabile che nel 2014 vi siano dittatori impuniti che possono massacrare liberamente le proprie popolazioni mentre la Comunità Internazionale deve ogni volta supplicare gli Stati per avere mezzi e uomini. ■ ■ ■

Circolo di San Bartolomeo

UN 8 MARZO DIFFERENTE PER IL GRUPPO DONNE

Il Coordinamento donne del Circolo Acli di San Bartolomeo, in collaborazione con la Commissione cultura della Circostrizione Oltrefersina e l'Opera Universitaria, in occasione della Festa della donna ha organizzato lo spettacolo "la scuola delle mogli", liberamente tratto dalla commedia di Molière. La serata è stata proposta dalla presidente e regista della compagnia teatrale "La nossa Trent" Dora Fronza presso il teatro Sambàpolis dello studentato di Trento sud. Il testo è stato scelto per la particolare attenzione che rivolge all'universo femminile, ricordando che la donna ha saputo ritrovare le forze per affrancarsi e conquistare maggiore autonomia e dignità. Dopo i saluti del Presidente della Circostrizione Lombardo e della Presidente della Commissione cultura Dellantonio è intervenuta Vittoria Spagnolli (foto), responsabile del Gruppo donne di San Bartolomeo, dando il benvenuto ai rappresentanti

istituzionali Sara Ferrari, Andrea Robol e Daniele Bornancin, ai collaboratori e rappresentanti delle associazioni ed in particolare al numeroso pubblico presente. Vittoria Spagnolli ha inoltre voluto sottolineare come la Festa della donna potrebbe essere meglio interpretata con i termini "Giornata della donna" in quanto le notizie di genere, e non solo, a volte raccapriccianti che si susseguono, non sono certamente sintomo di festa, ma dovrebbero essere un'occasione per ricordare il senso del rispetto della persona, dell'intelligenza e parità della donna. È poi intervenuta Paola Morini del Coordinamento donne provinciale che ha ricordato la difficile situazione della donna nella storia ed il difficile ed impegnativo percorso di emancipazione. Al termine del suo intervento (foto) il presidente della Circostrizione ha consegnato a Morini una targa ricordo della serata. Lo spettacolo si è quindi svolto in due atti che i protagonisti hanno



interpretato con una professionalità e bravura molto apprezzate dal pubblico. Gli applausi che gli attori hanno raccolto fra il folto pubblico sono stati la dimostrazione di un successo meritato ad ogni cambio di scena. La serata si è conclusa con la soddisfazione di tutti i presenti, consapevoli di aver contribuito assieme alla Circostrizione ad un momento di crescita culturale del quartiere di San Bartolomeo. ■ ■ ■

Circolo di Predazzo

DIRETTIVO RINNOVATO

Sala polifunzionale del Distretto sanitario gremita, sabato 29 marzo, per l'Assemblea del Circolo ACLI; oltre 60 i soci presenti che hanno seguito con attenzione i lavori della riunione. Ha aperto la seduta il Presidente del Circolo Livio Morandini che ha ripercorso le numerose e importanti attività che il Circolo ha realizzato nel corso dell'anno; a seguire il cassiere Flavio Boninsegna ha esposto i dati del bilancio per la tradizionale approvazione; infine il Segretario provinciale Valer e il rappresentante della Presidenza Provinciale Bosio

hanno illustrato il percorso delle ACLI Trentine verso gli Stati Generali. Al termine del dibattito l'Assemblea ha provveduto all'elezione del nuovo Direttivo nelle persone di: Livio Morandini, Ezio Gabrielli, Silvana Dellantonio, Flavio Boninsegna, Alessandra Zeni, Francesco Guadagnini e Flavia Zorzi. Al nuovo Direttivo del Circolo di Predazzo, gli auguri di tutte le ACLI Trentine di buon lavoro e con l'auspicio di continuare a tenere alto il nome delle ACLI nell'importante centro della Valle di Fiemme. ■ ■ ■

Legge & diritti

**SERVIZIO
CONSULENZA
LEGALE****D.: Cos'è la separazione
consensuale fra coniugi?**

R: La separazione legale è lo stato giuridico in cui si trovano i coniugi che sospendono temporaneamente gli effetti del matrimonio. Si può concludere con la riconciliazione oppure con il divorzio. Viene riconosciuta solo a seguito dell'intervento del giudice ed è di due tipi: giudiziale e consensuale.

La separazione consensuale si ha quando marito e moglie redigono assieme un accordo complessivo, che riguarda: l'affidamento e la cura dei figli compresa la ripartizione dei relativi costi; l'assegno di mantenimento dei figli ed eventualmente del coniuge economicamente più debole;

CRISTIAN BOSIO

l'assegnazione della casa coniugale ed eventuali altri beni in comunione. L'accordo viene sottoposto al giudice che ne verifica la congruità, soprattutto per quanto riguarda la cura dei figli, e lo omologa. La separazione consensuale permette di risparmiare molto tempo specialmente se vi è un clima civile tra i coniugi. Se c'è poco su cui dibattere conviene rivolgersi ad un unico avvocato che provvederà alla stesura dell'accordo. Altrimenti è consigliabile che ciascun coniuge si faccia assistere da un proprio avvocato.

Per accedere al servizio di consulenza legale nei settori del diritto di famiglia e testamenti, risarcimenti da incidenti stradali ed errori medici telefona al numero 0461 277277 e prenota un colloquio gratuito con l'avvocato. La sede è a Trento, in via Roma 57. ■ ■ ■

**Copertina**

Invito agli Stati Generali delle Acli Trentine.
Concept Acli Trentine.

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.
N° 5, maggio 2014 - Anno 48°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57
Tel 0461 277277 Fax 0461 277278
www.aclitrentine.it
giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Fausto Gardumi

Direttore responsabile

Walter Nicoletti

Redazione

Gianluigi Bozza, Maria Cristina Bridi, Marianna Calovi, Giorgio Cappelletti, Piergiorgio Cattani, Vittorio Cristelli, Arrigo Dalfovo, Marta Fontanari, Fausto Gardumi, Michele Mariotto, Luisa Masera, Loris Montagner, Walter Mosna, Lorenzo Nardelli, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Gianni Palma, Fabio Pipinato, Fabio Pizzi, Don Rodolfo Pizzolli, Livio Trepin, Joseph Valer

Hanno collaborato

Cristian Bosio, Giorgio Bertazzoni, Nicola Brentari, Marcello Farina, Fulvio Gardumi

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Palma & Associati, Piero Cavagna, Walter Nicoletti

Stampa Tipografica

Litotipografia Editrice Alcione

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74
Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul
sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta ecologica senza legno



Palma & Associati



Partners
in strategic
communication

Il divino sta nei particolari.

Mies van der Rohe

...è da oltre vent'anni che Palma & Associati presta attenzione ai dettagli, comunicando con efficacia ciò che i clienti sono, offrono, vendono.

Quando sono in gioco il valore ed i valori della marca nulla può essere lasciato al caso.

La missione di Palma & Associati, è dare valore all'identità dell'impresa, dell'ente, dell'associazione evidenziandone i tratti particolari ed unici per comunicare un'immagine originale e coerente.

Presupposto per costruire e gestire una marca di successo.

La nostra filosofia? Il particolare!

L'attenzione ad ogni livello d'esame, per garantire la qualità nei processi e nei risultati.

PALMA & ASSOCIATI
Comunicazione integrata

38122 Trento - Via S. Croce 74 - Tel. +39 0461.985100
e-mail: info@palmassociati.it - www.palmassociati.it



www.facebook.com/palmassociati



PROMOZIONE VALIDA
DAL 01/05/2014 AL 31/08/2014

Il viaggio verso un'estate perfetta, parte ora con Telepass.

Con Telepass viaggi comodo in autostrada ed anche in città, grazie al servizio per pagare la sosta nei parcheggi convenzionati. In più, se abbinati la tessera Premium, approfitti di agevolazioni anche per il tempo libero. Scegli il prodotto adatto a te, hai 6 mesi di canone gratis.

RITIRA TELEPASS O TELEPASS PREMIUM ALLO SPORTELLO OPPURE RICHIEDILO ONLINE!

Offerta valida per chi attiva il Telepass e/o la tessera Premium o il Telepass Twin dal 1.05.2014 al 31.08.2014 presso le Filiali aderenti all'iniziativa. La promozione è valida solo per i nuovi contratti. Al termine dei 6 mesi di gratuità il canone mensile del Telepass sarà pari a 1,26€ più 0,78€ per chi attiva anche la tessera Premium e a 1,38€ per il Telepass Twin (prezzi IVA inclusa).

 telepass.it 800-269.269

TELEPASS
Premium

 **Casse Rurali
Trentine**

www.casserurali.it

le Banche della comunità